

GL \*LRYHGu IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
30	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Superbonus, inizia la frenata. Gennaio fermo a 2,7 miliardi (G.Latour)</i>	3
<b>Rubrica Rischio sismico e idrogeologico</b>				
21	Avvenire	09/02/2023	<i>Il costo delle catastrofi naturali 313 miliardi di perdite nel 2022 (P.Pitaluga)</i>	4
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
22	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Sulla cybersicurezza, la strategia nazionale parte da start up e Pa (L.De Biase)</i>	6
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Giorgetti: ok a piu' aiuti di Stato se piu' flessibilita' sulle revisioni del Pnrr (G.Trovati)</i>	8
<b>Rubrica Politica</b>				
1+13	Il Fatto Quotidiano	09/02/2023	<i>Presunta austerita' italiana (M.Palombi)</i>	11
<b>Rubrica Energia</b>				
16	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Le imprese: serve un tavolo di confronto sull'idrogeno (C.Dominelli)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Cassazionisti, iscrizione all'albo con vecchie regole</i>	14
<b>Rubrica Professionisti</b>				
33	Il Sole 24 Ore	09/02/2023	<i>Professionisti, un bando sostiene le aggregazioni</i>	15

# Superbonus, inizia la frenata Gennaio fermo a 2,7 miliardi

## Casa

Nel report pubblicato da Enea l'impatto delle nuove regole: numeri sotto la media 2022

L'agevolazione diventa sempre più condominiale  
Crollano le unifamiliari

Giuseppe Latour

Il treno del superbonus inizia a frenare la sua corsa. Non si è fermato completamente, anche grazie alla forza della progressione messa in scena nel 2022. Ma i numeri dicono chiaramente che il rallentamento, portato dal repentino cambio delle regole di fine anno, è già in atto.

Si possono riassumere così i dati appena pubblicati dall'Enea, con il suo consueto report mensile, aggiornato a gennaio del 2023. Gli investimenti totali ammessi alla detrazione hanno raggiunto un dato cumulato, dall'attivazione dello sconto fiscale, di 65,2 miliardi di euro, per circa 372mila cantieri. Numeri grandissimi, ma da leggere in controluce.

Nell'ultimo mese, infatti, gli investimenti valgono circa 2,7 miliardi. Un dato basso, se confrontato con il recente passato. Nel 2022, infatti, sono stati messi a consuntivo 46,3 miliardi di investimenti attivati dal superbonus, per una media mensile vicina ai 3,9 miliardi. Ad agosto 2022, mese caratterizzato da poche spese, ci sono sta-

ti comunque quasi 3,3 miliardi di investimenti asseverati, più dell'ultimo mese. Per non parlare dei mesi record, nei quali il 110% è andato tranquillamente molto sopra quota 4 miliardi.

La frenata non arriva inattesa, ma è l'effetto del cambio di regole imbastito a fine 2022 con la legge di Bilancio e il decreto Aiuti quater. Per le spese effettuate nel 2023 il 110% non esiste più ed è stato tagliato al 90%, salvi i casi dei condomini che hanno presentato in tempo le Cilas e approvato in tempo le relative delibere. E salvi i casi delle abitazioni unifamiliari che avevano lavori in coda dal 2022 (con il 30% degli interventi effettuati al 30 settembre): dovranno completarli entro marzo, in assenza di proroghe.

Questo taglio delle percentuali, unito al blocco del mercato della cessione dei crediti, sta riducendo

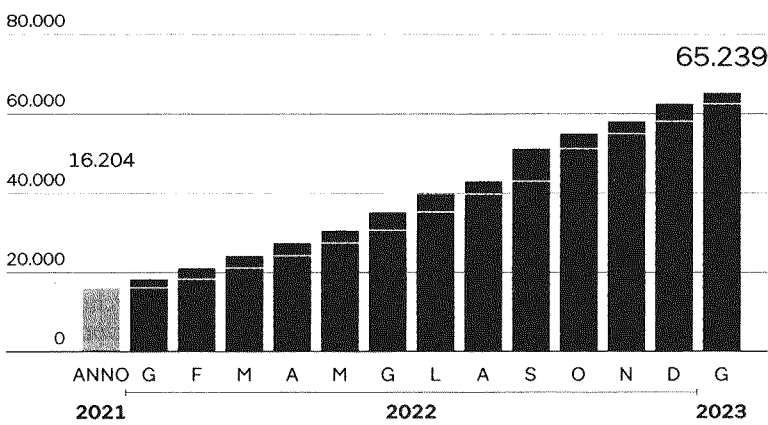
il raggio di azione del superbonus. I numeri dicono anche che la maxi agevolazione si sta già trasformando in un bonus condominiale. Nel 2023, infatti, lo spazio per lavori sulle unifamiliari si è notevolmente ridotto. Il dato di gennaio dice che i lavori sui condomini valgono 1,7 miliardi, mentre il restante miliardo è diviso tra unifamiliari (750 milioni circa) e unità indipendenti (300 milioni).

La media degli investimenti sulle unifamiliari nel 2022 è stata di 1,5 miliardi (il doppio di gennaio). La media degli investimenti sulle unità indipendenti nel 2022 è di 580 milioni (anche in questo caso, poco meno del doppio). I condomini, invece, nel 2022 sono arrivati a 1,7 miliardi al mese. Nel primo mese del 2023, insomma, sono gli unici ad avere resistito al calo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento delle spese

Investimenti ammessi a detrazione cumulati. Dati in milioni di €



Fonte: Enea

# Il costo delle catastrofi naturali 313 miliardi di perdite nel 2022

PAOLO PITTALUGA

Un danno da 313 miliardi di dollari. È l'ammontare delle perdite nel 2022, in tutto il pianeta, causate dalle catastrofi naturali (e mai come in questi giorni il terremoto tra Turchia e Siria lo ricorda) secondo il report annuale "Weather, Climate and Catastrophe Insight" di Aon plc, società attiva nei servizi professionali a livello mondiale. Mentre le perdite assicurate, sempre a livello mondiale, per tali catastrofi hanno superato i 130 miliardi di dollari a causa del secondo evento più costoso dal punto di vista assicurativo mai registrato prima, l'uragano Ian negli Stati Uniti (il primo è stato l'uragano Katrina del 2005). Il report 2023 mette inoltre in luce che le suddette perdite di 313 miliardi di dollari equivalgono al 4% in più rispetto alla media del XXI secolo, di cui 132 miliardi di dollari coperti da assicurazione. Sebbene la maggior parte delle perdite totali nel corso dell'anno passato sia rimasta non assicurata, il "gap di protezione" del 58% è stato uno dei più bassi mai registrati, e questo mette in evidenza un cambiamento positivo nel modo con il quale le imprese affrontano la volatilità attraverso la mitigazione del rischio e come le compagnie assicurative forniscano ulteriore protezione alle comunità meno servite

attraverso l'accesso al capitale. Dall'analisi si evince, peraltro, che il 2022 è stato il quinto anno più costoso per gli assicuratori, con circa 50-55 miliardi di dollari di danni assicurati a livello globale derivanti dall'uragano Ian.

«Gli effetti del cambiamento climatico che portano ad eventi catastrofici sempre più pesanti, in termini di perdite economiche e di vite umane, sono sempre più frequenti anche in Europa» precisa Pietro Toffanello, Ad di Aon Reinsurance Italia che aggiunge: «Il report ci esorta a lavorare a soluzioni scalabili per ridurre questo tipo di rischi e a prendere decisioni migliori sulla base di dati e analytics».

Se da un lato l'innovazione tecnologica ha permesso una migliore comprensione delle modalità in cui si svolgono le catastrofi naturali e una valutazione più rapida e approfondita dei danni dopo un evento climatico estremo, dall'altro lo studio di Aon esamina la resilienza e la capacità di superare le conseguenze legate al clima - non solo per i rischi fisici, ma anche in altre aree, come la salute della forza lavoro - ribadendo la necessità di costruire strategie articolate che tengano conto della mitigazione dei rischi legati al cambiamento climatico su tutti i fronti.

I risultati principali del report dicono che l'anno passato sono stati registrati 421 eventi di catastrofi natu-

rali degni di nota, un numero superiore alla media del XXI secolo che si ferma a 396. Sono state 31.300 le vittime causate dalle catastrofi naturali, con oltre 19mila decessi nella sola Europa, principalmente a causa delle ondate di calore. Guardando il nostro Paese, emergono oltre 13 milioni di dollari di perdite economiche dovute agli incendi tra giugno e luglio; oltre 25 milioni di dollari di perdite economiche causate da tempeste di grandine registrate nel solo mese di agosto e, infine, 24 milioni di dollari di perdite economiche complessive dovute alle alluvioni nelle Marche (settembre) e ad Ischia (novembre).

E ancora, il 75% dei danni assicurati a livello globale appartiene agli Stati Uniti, una percentuale superiore alla media del 60%. Eunice è stata la tempesta di vento europea più costosa dal 2010, con 3,4 miliardi di dollari di perdite assicurate. Ma non va trascurato che le diffuse grandinate in Francia hanno contribuito al secondo più alto risarcimento per catastrofi naturali d'Oltralpe, pari a 6,9 miliardi di euro. Senza poi dimenticare che la siccità e le ondate di calore hanno colpito duramente l'Europa, gli Stati Uniti, la Cina e altri Paesi. Non a caso i risarcimenti assicurativi globali per il rischio siccità sono stati i secondi più alti mai registrati, con 12,6 miliardi di dollari a livello mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcolo annuale a livello mondiale è contenuto nel report della società Aon. Sono stati registrati 421 eventi degni di nota e 31.300 vittime (di cui 19mila decessi solo in Europa). In Italia danni dovuti soprattutto a incendi, grandinate e alluvioni



Le perdite assicurate per le catastrofi naturali hanno superato i 130 miliardi di dollari



159329

# Sulla cybersicurezza, la strategia nazionale parte da start up e Pa

**Crimini informatici.** Il Pnrr affida 623 milioni all'Agenzia nazionale, che parteciperà alla strategia di governo per fondi da 2,5 miliardi di euro

**Luca De Biase**

**N**on si fa la modernizzazione digitale risparmiando sulle spese. Come non si fa la cybersecurity con i risparmi sui budget dei sistemi informatici. Anche per l'Italia è giunto il tempo di investire seriamente in tecnologie, organizzazione e soprattutto competenze. Con l'obiettivo di stare al passo con i sistemi competitori, cogliere le opportunità e ridurre la portata dei rischi.

Come dimostrano i continui allarmi, la sicurezza delle attività digitali è tutt'altro che una questione secondaria. Nel corso dello scorso weekend, un evento criminale ha sconvolto sistemi anche importanti in una decina di paesi occidentali, compresa l'Italia. Come ha spiegato il Computer Emergency Response Team (Cert) francese, infatti, si tratta di un attacco ai server VMware ESXi che ha sfruttato una vulnerabilità scoperta già due anni fa e per la quale l'azienda produttrice aveva realizzato un rimedio distribuito tempestivamente, appunto, due anni fa. I criminali hanno usato dunque quella vulnerabilità, sono entrati nei computer delle vittime, hanno bloccato i file chiedendo un riscatto da un paio di bitcoin, che corrispondevano a circa 40 mila euro.

Evidentemente molti centri informatici avevano pensato di non

aggiornare i loro sistemi. La tentazione di pensare che il crimine informatico riguardi soltanto gli altri e non metta a rischio tutti resta una delle maggiori cause di successo per gli attaccanti. Ma questo avviene in un quadro di superficialità che è avvalorato da una cultura per la quale la tecnologia è figlia di un bilancio minore, in tante aziende e pubbliche amministrazioni.

Il Pnrr tenta indubbiamente di spingere l'Italia a cambiare passo. E affida all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (Acn), diretta da Roberto Baldoni, una responsabilità a largo raggio per investimenti nella modernizzazione digitale. L'Agenzia potrà gestire 623 milioni per la cybersecurity. In particolare, 174 milioni sono destinati ai servizi cyber nazionali, 301,7 milioni servono a interventi di potenziamento della resilienza cyber della Pubblica amministrazione, 147,3 milioni per altri progetti, compresa la predisposizione di laboratori di scrutinio e certificazione tecnologica, in collaborazione con aziende e università. Questi laboratori devono valutare la qualità del software che viene adottato nella pubblica amministrazione per garantire che non siano potenzialmente dannosi e vulnerabili. Inoltre, l'Agenzia parteciperà per quanto di sua competenza alla strategia di utilizzo dei fondi che il governo italiano ha destinato all'innovazione tecnologica.

Si tratta di circa 2 miliardi di euro che il Governo ha deciso di investire per programmi, bandi e fondi da investire in molte direzioni, da qui al 2037. Da una parte, il mega progetto serve a sostenere programmi di adeguamento alle esigenze della sicurezza delle pubbliche amministrazioni. Dall'altro, si investe in start up e progetti innovativi che si occupano di scienza dei dati, intelligenza artificiale, robotica, internet delle cose, blockchain, computazione quantistica e crittografia, tutte tecnologie che definiscono le capacità di difesa e protezione dei dati in un contesto nel quale non basta rimediare ai danni causati da chi attenta alla cybersecurity ma serve soprattutto prevenire i rischi. Questa strategia è coerente con gli obiettivi della Acn volta ad aumentare la capacità italiana di innovare e sviluppare in Italia la realizzazione prodotti e servizi strategici affidabili, aumentando l'autonomia industriale e tecnologica italiana, favorendo la ricerca, semplificando le procedure e, naturalmente, allentando la sicurezza digitale.

Per quanto riguarda in particolare le start up, l'Agenzia potrà erogare finanziamenti a fondo perduto direttamente alle aziende innovative, sostenerne la comunicazione, selezionare le candidature e sviluppare collaborazioni utili al programma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



















